

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sicob				
23	Cronache di Napoli	10/10/2013	<i>MUORE DOPO L'INTERVENTO PER DIMAGRIRE</i>	2
Rubrica Alimentazione e salute				
104	Famiglia Cristiana	13/10/2013	<i>DOLCETTI AL CIOCCOLATO, VISTA E BUONUMORE (G.Calabrese)</i>	3

Castellammare di Stabia Era stato sottoposto ad agosto a un'operazione di bendaggio gastrico in una clinica romana

Muore dopo l'intervento per dimagrire

Ieri il decesso al "San Leonardo": la Procura apre un'inchiesta e dispone l'autopsia

di Antonio De Simone

CASTELLAMMARE DI STABIA - E' morto ieri mattina, all'ospedale San Leonardo, dopo un intervento di bendaggio gastrico finalizzato (con ogni probabilità) a dimagrire. La vittima è **Francesco Paolo Salvato**, 38enne appassionato di musica e molto conosciuto in città. L'ipotesi dell'ennesimo caso di malasanità non può essere esclusa, in quanto, sulla tragica vicenda, la Procura della Repubblica di Torre Annunziata ha aperto un'inchiesta, con l'obiettivo di accertare eventuali negligenze da parte dei medici di due ospedali. La morte è avvenuta ieri mattina, in seguito a un arresto cardiocircolatorio del paziente. A chiedere che sia fatta chiarezza

sulla morte del 38enne stabiese sono stati i familiari, che hanno presentato una denuncia alle forze dell'ordine, nella quale hanno ricostruito in maniera dettagliata l'intera vicenda. Il calvario di Francesco Paolo comincia lo scorso mese di agosto, quando si reca in una struttura ospedaliera romana per sottoporsi a un intervento di bendaggio gastrico. L'operazione non riesce alla perfezione. E infatti il 38enne comincia a sentirsi male pochi giorni dopo l'intervento. Il suo medico di base gli prescrive alcune iniezioni, ma le sue condizioni continuano a peggiorare, dandogli preoccupazione. L'uomo viene così ricoverato all'ospedale San Leonardo, ma non c'è niente da fare. Il quadro clinico diventa sempre più grave. Francesco Paolo va in Rianima-

zione: i medici tentano il tutto per tutto per strapparlo alla morte, praticandogli una trasfusione di sangue. Ma è tutto inutile. Il 38enne esala l'ultimo respiro ieri mattina: la sua morte lascia un grande senso di dolore e di amarezza a familiari ed amici. La salma di Salvato si trova adesso all'obitorio del nosocomio stabiese, in attesa dell'esame autoptico già disposto dalla magistratura oplitina. E sarà proprio l'autopsia a fare chiarezza su una morte assurda, che fa pensare all'ennesimo caso di malasanità questa volta sull'asse Roma - Castellammare. Ma saranno soltanto le indagini della Procura oplitina ad accertare eventuali responsabilità mediche. Su questa e su altre vicende analoghe intanto sono intervenuti in passato anche i rappresentanti della Sicob (società

italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche), che hanno espresso vicinanza alle famiglie delle vittime ma evidenziato come "episodi drammatici come questo non possano però mettere in discussione il valore e la sicurezza degli interventi di chirurgia dell'obesità". "La chirurgia bariatrica volta a migliorare se non guarire la sindrome metabolica presente nell'obesità grave - hanno rilevato - non può e non deve essere vista come una scelta per fini estetici, ma come un vero e proprio strumento molto spesso indispensabile per salvare spesso la vita agli individui obesi, che soltanto nel nostro Paese hanno ormai toccato la soglia dei 6 milioni, il 10% della popolazione".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesco Paolo Salvato



CIBO & SALUTE

Dolcetti al cioccolato, vista e buonumore

E non scordate mirtilli e ortaggi

Ho portato mio figlio dall'oculista e mi ha consigliato di fargli mangiare più cioccolato per avere una vista migliore. Ma è vero?

GIULIA V. - PIACENZA

Il suo oculista ha ragione. Il cioccolato e i suoi componenti antiossidanti e polifenolici, come la teobromina, le epicatechine, l'anandamide, o la caffeina, permettono di aumentare la produzione dell'ormone dopamina che è il punto di riferimento del nostro buonumore ma anche della vista. Naturalmente, non basta il cioccolato ma il contemporaneo consumo di altri alimenti come i latticini, gli ortaggi molto colorati, e frutta come i mirtilli, permette di vederci meglio.



DI GIORGIO CALABRESE
nutrizionista dell'Università del Piemonte Orientale, Alessandria

Se vogliamo vederci meglio, e magari avere un po' di buonumore in più, abbiamo bisogno di dopamina. Ne troviamo una buona quantità in un'alimentazione a base di grassi e zuccheri. Questo metodo nutrizionale stimola la produzione di questo ormone che dona luce istantanea agli occhi.

Sulla retina la produzione di dopamina, ormone regolatore del piacere, provoca una luce immediata. Lo afferma una ricerca che spiega come attraverso l'elettroretinografia si riesce a misurarne la concentrazione presente, sottolineando la relazione tra alimentazione e produzione di dopamina. Lo si è scoperto a seguito di una precedente indagine effettuata con la stessa strumentazione medica su pazienti dipendenti da cocaina.

Il 44%

del cioccolato si consuma nel primo pomeriggio, il 34% durante i pasti principali, il 22% tra le ore 20 e le 22



9,9 chili

il consumo *pro capite* più alto di cioccolato si registra in Svizzera

Gli studiosi del New York Obesity Nutrition Research Center hanno utilizzato l'elettroretinografia per la ricerca sull'obesità al posto di analisi più invasive. Questa, che è una procedura clinica molto più "vecchia" e più semplice, si può effettuare in un normale studio oculistico. La scienza sapeva già che zucchero e grassi inducessero il rilascio di dopamina nel mesencefalo, ma finora non si era pensato a mettere in correlazione questi fattori.

I ricercatori americani hanno illuminato con un flash gli occhi dei soggetti che avevano assunto acqua e brownie al cioccolato o metilfenidato (principio attivo del Ritalin), che aumenta i livelli di dopamina nel cervello. Il nervo ottico, colpito dalla luce, ha messo in moto segnali misurabili dall'elettroretinografia, permettendo così di rilevare la quantità di dopamina rilasciata.

Un solo boccone di brownie (ricchi dolcetti quadrati al cioccolato fondente) produce una quantità di dopamina quasi pari a quella provocata dall'assunzione del farmaco Ritalin, al contrario dell'acqua che non ha effetti rilevabili. Nei brownie, oltre a zucchero e cioccolato, sono contenuti anche grassi, fattore rilevante per l'indagine che proseguirà su altri cibi e sostanze.

SVIZZERA E PAESI SCANDINAVI, CHE GOLOSONI

La valutazione dei consumi *pro capite* di cioccolato indica un interessante quadro di distribuzione, **che solo minimamente si accorda con i dati su obesità e sovrappeso**. In Svizzera si registra il consumo più elevato (circa 9,9 Kg/anno); seguono la Norvegia (7,9 Kg/anno), Svezia e Danimarca. **Al contrario, negli Stati Uniti e in Finlandia, Paesi noti per l'elevata incidenza di obesità, di patologie coronariche e di complicanze aterosclerotiche precoci, il consumo sarebbe nettamente inferiore** (rispettivamente 4,6 e 3,5 Kg/anno). In Oriente solo il Giappone fa registrare dati significativi relativi al cioccolato, con un consumo pari a 1,7 Kg/anno. La stagione dell'anno nella quale se ne mangia di più è ovviamente l'inverno.